



Elisa Vincenzi
Ilaria Braiotta

il mio posto nel mondo

con te



CHE COS'È L'AMORE? COME RACCONTARLO AI BAMBINI?

Il mio posto nel mondo (con te) di Elisa Vincenzi e Ilaria Braiotta introduce i piccoli lettori nello sconfinato mondo dell'amore attraverso le **parole**, le **immagini** e la **musica**. Ma che cos'è l'amore? Come spiegarlo ai bambini? E se invece di "spiegarlo", **provassimo a raccontarlo**? Nell'Enciclopedia dei ragazzi Treccani l'amore viene definito come «un sentimento fondamentale dalle molte forme». Tentare quindi di spiegarlo sarebbe riduttivo. Forse, piuttosto che ostinarci a fornirne una definizione esaustiva, potremmo concentrarci sul **messaggio** da trasmettere ai bambini, contenuto in questo libro: **dobbiamo prima imparare ad amare noi stessi per essere pronti a ricevere la musica dell'amore**.



Che cos'è l'amore?

di Teresa Mainiero (psicologa, psicoterapeuta, esperta di psicologia infantile e crescita personale)

« Se un tempo si aspettava con trepidazione il primo bacio, oggi alla stessa età si consuma il primo rapporto e se questo può spaventare, l'unica cosa da fare è non perdere tempo e iniziare a insegnare ai figli cos'è l'amore. Sembra un argomento così banale che quasi non merita parole, e invece

nel momento in cui pensiamo che è l'unica arma per evitare che il sesso diventi volgarità forse la voglia di parlarne la troviamo. E se vi chiedete da cosa poter cominciare, potreste ad esempio insegnare ai vostri figli che **l'imperfezione è amabile**.

Pensate ai colori: come possono due colori, come ad esempio il rosso e il blu così differenti, incontrarsi, trovare un equilibrio e convivere? L'amore è la risposta.

John Lee paragona gli stili amorosi ai colori dello spettro cromatico in una teoria chiamata "i colori dell'amore". Egli suggerisce la presenza di tre stili primari di amore: *eros* con cui s'intende amare una persona ideale, *ludos* amare come un gioco ed infine l'*amore amicale*. Lee sottolinea che, come i colori primari possono essere combinati per creare quelli secondari, così gli stili di amore primario possono essere combinati tra loro per creare nuovi tipi di amore secondari.

Per amarsi non è necessario essere uguali. Quel che conta è incontrarsi nelle proprie differenze. Rispettandole e rispettandosi.

I bambini imparano ciò che vedono, ciò che sentono, sono lo specchio di quello che noi gli trasmettiamo, il riflesso del nostro pregiudizio, il riverbero della nostra voce e le ripercussioni delle nostre azioni. Per fortuna, **senza gli adulti, un bambino è sempre un bambino**: è la semplicità, e la purezza è privata di qualsiasi preconcetto.

«Gli adulti non capiscono mai niente da soli, ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose»: lasciamo che i bambini ci insegnino qualcosa, almeno per una volta. «È solo con il cuore che si può vedere nel modo giusto: l'essenziale è invisibile agli occhi»

Antoine de Saint-Exupéry

per continuare a leggere: <https://www.guidapsicologi.it/articoli/che-cose-lamore>



Come spiegare l'amore ai bambini

di Gaia Guastamacchia (psicologa)

« **I bambini possono innamorarsi molto presto** per la prima volta, già intorno ai tre anni, quando sono ormai in grado di relazionarsi con i compagni e, attratti dall'uno o dall'altra, iniziano a parlare di fidanzati e fidanzate e a manifestare le loro emozioni con dimostrazioni fisiche affettuose. Si tengono per mano, all'asilo chiedono di essere messi vicini a pranzo al loro prediletto e si danno baci liberamente.

Da questo momento, che coincide anche con una certa aumentata **consapevolezza legata al proprio corpo** e alle differenze tra le femmine e i maschi, i bambini possono iniziare a porre domande ai genitori sull'amore o su come i bambini arrivano nel mondo, perché desiderano sapere come loro stessi sono arrivati nel mondo. Iniziano ad esprimere la loro curiosità ed è importante che mamma e papà siano preparati a rispondere alle loro domande fin da questa età: saranno **risposte semplici, concrete**, su un piano di realtà che è quello che i bambini più piccoli possono comprendere. Sono domande legittime, alle quali è bene non sottrarsi, ma sono anche domande che possono suscitare in noi adulti qualche imbarazzo.

Molti di noi non sono stati abituati nelle loro famiglie di origine a parlare di amore, di coppia e di sessualità con i genitori. Oggi però possiamo offrire ai nostri figli una diversa apertura, già in casa, proponendo un'**educazione sentimentale** che sia permeata dai nostri valori condivisi, che può davvero fare la differenza per i nostri figli nella gestione delle loro emozioni e delle loro relazioni.

[...]

Con il bambino piccolo possono andare bene parole molto semplici che comunichino però che per fare un bambino è necessaria l'unione di un uomo e una donna, che insieme possono fecondare un semino che poi diventerà un bambino.

Trovate le parole che sentite più vicine al vostro cuore, ma evitate metafore troppo lontane dalla realtà come cicogne o cavoli...

I **bambini fino a sei anni** hanno un pensiero molto concreto e non vogliamo che realmente fantastichino voli di cicogne che aspetterebbero invano (voi ne avete mai viste volare sopra il tetto di casa vostra?). Finiremmo col complicarci la vita e arrampicarci sugli specchi con spiegazioni sempre meno realistiche.

Mettete in conto che la risposta che il bambino riceve a quattro anni ha valore per quel momento specifico che sta vivendo, ma può essere dimenticata da lui e potrà avere bisogno nel tempo di nuove domande e di nuove risposte più adatte alla sua età.

Come spiegare l'amore ai bambini? 6 anni, le cose cambiano...

Da quando il bambino sarà alle scuole elementari, inizierà a ricevere stimoli sempre più forti legati all'**intimità** da parte degli amichetti e delle amichette, fino poi a riceverli dai cellulari e da internet.

È evidente che cesseranno di avere senso risposte metaforiche che parlino di semi, mentre si faranno necessarie spiegazioni più articolate, tanto più necessarie per guidarli nel tumulto di informazioni da filtrare dall'esterno.

[...]

Ma insieme a tutto ciò, è assolutamente necessario che i genitori raccontino ai figli dell'amore e della grande **responsabilità** che sono alla base dell'intimità con un'altra persona.

per continuare a leggere: <https://zigzagmag.it/come-spiegare-lamore-ai-bambini-2/>



3 modi per spiegare l'amore ai bambini

di Alessia Fistola (psicologa-psicoterapeuta familiare)

« Per spiegare l'amore ai bambini spesso non servono grandi lezioni: i bambini apprendono ad amare osservando direttamente la **complicità dei loro genitori**. Non c'è nulla di più significativo e caloroso per un bimbo che vedere mamma e papà scambiarsi una carezza o un bacio. Se in casa c'è rispetto per l'altro, se c'è stima reciproca, i bambini presto impareranno a relazionarsi con gli altri in maniera sana. Tuttavia è sempre un bene parlare e giocare con loro affrontando ogni giorno un aspetto della vita, che si tratti di sentimenti o di eventi critici poco importa. Il compito del genitore è quello di accompagnare i propri figli dolcemente per mano, scoprendo i lati belli e meno belli dell'esistenza. Ecco una serie di attività dalle quali puoi prendere spunto per iniziare a parlare di amore con i tuoi bambini.

Le foto: un viaggio nella vostra storia. [...] Le nuove generazioni con molta probabilità non avranno un album da sfogliare, perché le foto rimangono depositate sugli smartphone o nella memoria dei pc, per cui si è perso il gusto di sfogliare insieme i ricordi di famiglia. Prova a recuperare questa tradizione: scegliete insieme le foto più significative, fatele stampare e realizzate un album di famiglia. Tira fuori anche le tue vecchie foto e quelle del papà e iniziate a raccontare ai bambini come è nata la vostra famiglia, parlategli del vostro amore e di come questo ha generato quello che avete oggi.

per continuare a leggere: <http://www.labottegadellopsicologo.it/2016/02/06/modi-per-spiegare-lamore-ai-bambini/>

PERCHÉ UNA RUBRICA PER I LIBRAI?



“La Rubrica dei Librai” di MIMebù nasce con l'intento di accorciare (o perché no? annullare) la distanza tra la casa editrice e tutti i librai e le libraie disseminati sul territorio nazionale. Vuole essere uno spazio di **conversazione** e di **condivisione** a partire da temi che animano non solo i nostri libri ma anche i lettori che abbiamo in comune.

Il tempo da dedicare a ciascun nuovo titolo è ristretto e lo è anche lo spazio sulla pagina, dove MIMebù cerca di raccogliere il cuore di ogni preziosa storia avendo a disposizione poche parole.

Vorremmo raccontarvi molto di più, e tanti di voi ce lo domandano. Ecco che “La Rubrica dei Librai” viene in soccorso a questa necessità.

Che cosa offre? **Spunti di riflessione** a partire da articoli, interviste e approfondimenti che MIMebù raccoglie da fonti autorevoli.

A voi librai e libraie la libertà di scegliere se leggere, spizzicare, saltare le pagine oppure anche non leggere, come ci ricorda Daniel Pennac.

Questa è la Rubrica **DEI** Librai, perciò vi appartiene.

Essendo uno spazio di condivisione, vi invitiamo a scrivere a info@mimebu.it per scambiarsi idee e pareri su temi e letture.